

PANORAMA NUMISMATICO

N. 344
Anno XXXV
Novembre 2018
Euro 5,50

Mensile di Numismatica, Medaglistica e Cartamoneta **NOMISMA**

In questo numero

**LA NUMISMATICA
INCONTRA LE BANDIERE**

**IL MILIARENSE
UNA MONETA D'ARGENTO
DELLA QUALE SI PARLA POCO
NONOSTANTE IL SUO VALORE
STORICO-NUMISMATICO**

**UNA MONETA INEDITA
DI DESANA**

**UN DENARO
TERZOLO IBRIDO
DI COMO E MILANO**

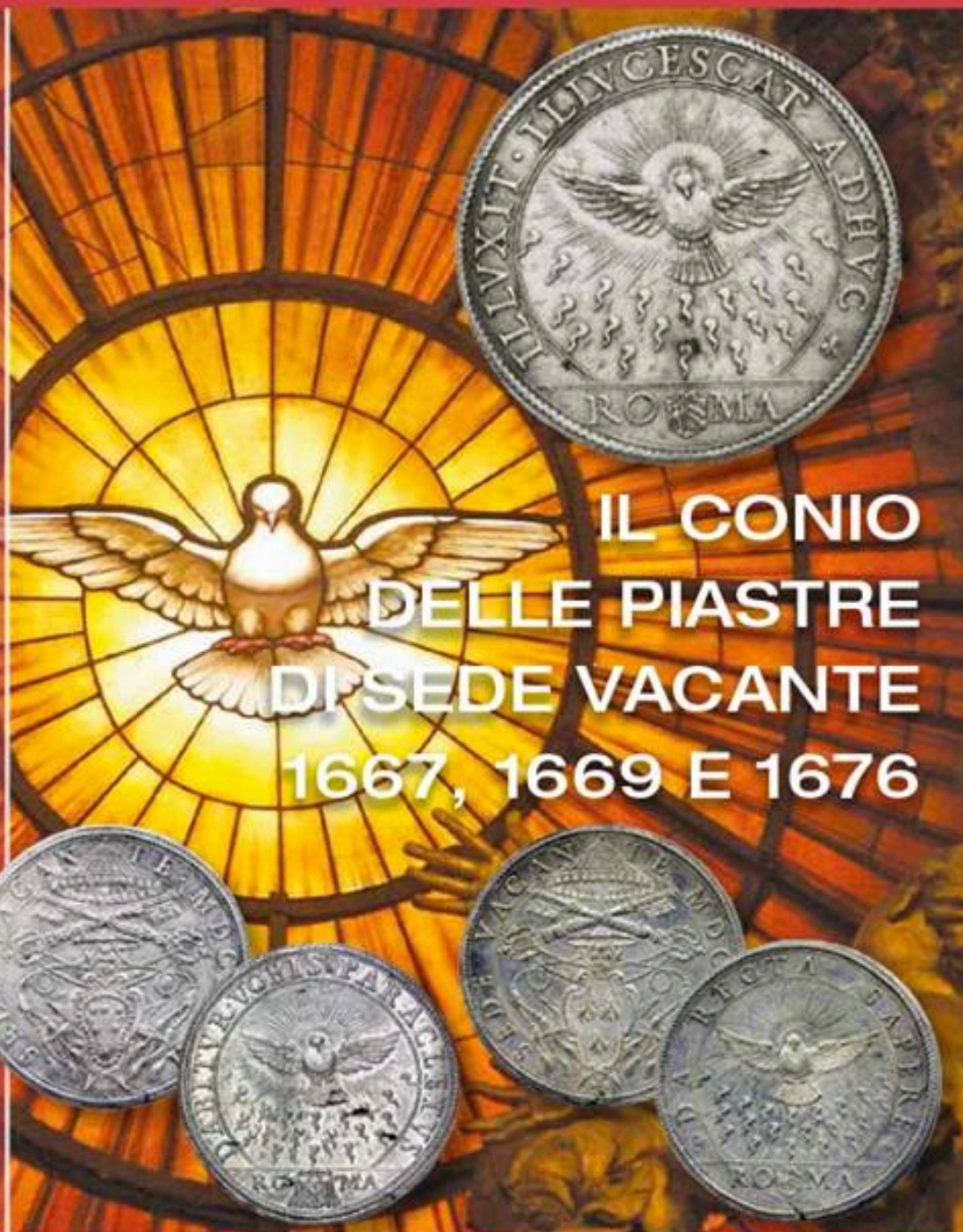
**UNA MEDAGLIA INGLESE
PER L'ABOLIZIONE
DELLA TRATTA
DEGLI SCHIAVI**

**A CHI DEDICARE
UNA NUOVA BANCONOTA?**

**AL MACERO
I FRATELLI LUMIÈRE**

**ARALDICA RUSSA
SU MONETE TEDESCHE**

**CASA SAVOIA
UNA FAMIGLIA NOBILE
TRA ITALIA, FRANCIA
E SVIZZERA**



**IL CONIO
DELLE PIASTRE
DI SEDE VACANTE
1667, 1669 E 1676**

Nomisma spa
via Olivella 88, 47899 Serravalle, RSM

Postatarget
creative
Tariffa Pagata P.D.I.
Autorizzazione n. 705 del 21/12/04
Dir. Gen. PRTT. della Rep. di San Marino
valida dal 21/12/04
Poste sammarinesi

DALLA CARTA AL METALLO: GENESI DI UNA MEDAGLIA D'ARTE

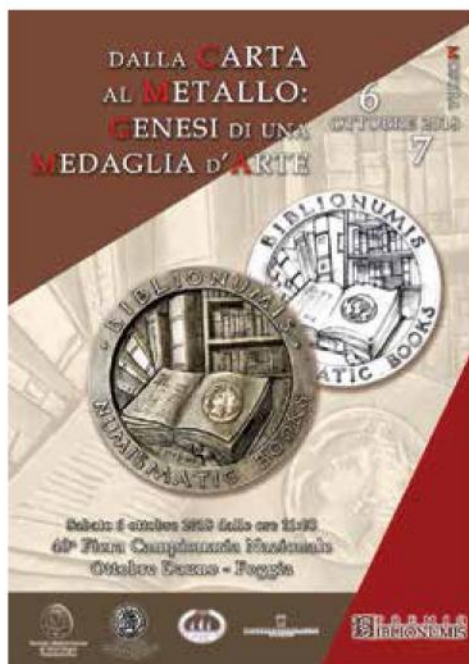


Fig. 1. Locandina della mostra.

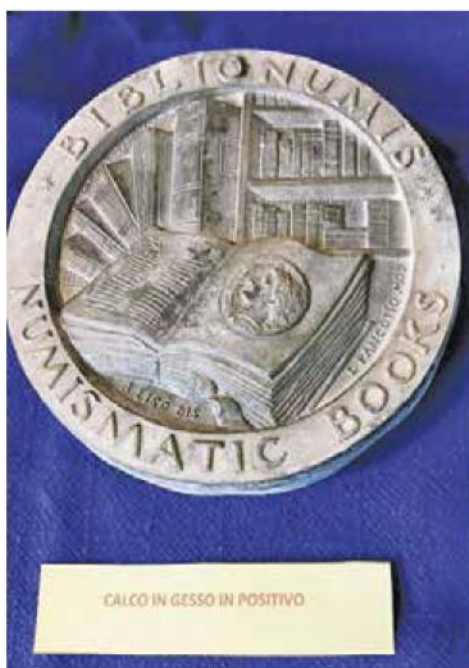


Fig. 3. Calco in gesso della medaglia del Premio "Biblionumis".

Sabato 6 e domenica 7 ottobre 2018 a Foggia si è tenuta la mostra *Dalla carta al metallo: genesi di una medaglia d'arte*, curata dal dottor Luca Lombardi. L'esposizione è stata ospitata nella 40ª Fiera Campionaria Nazionale dell'Ottobre Dauno, nei padiglioni dedicati al Salone della numismatica e della filatelia, organizzato dal Circolo filatelico-numismatico "Dauno", da diversi anni sapientemente presieduto dal dottor Pasquale Fracassi.

Hanno concesso il patrocinio alla mostra: la Società mediterranea di metrologia numismatica, il Centro studi storico archeologici del Gargano, il Circolo filatelico-numismatico "Dauno", e la storica azienda Picchiani & Barlacchi specializzata nella produzione di medaglie artistiche, fondata a Firenze nel 1896.

L'esposizione ha avuto l'obiettivo di documentare il lungo e complesso processo di produzione che porta alla nascita di una medaglia d'arte, attraverso la presentazione dei materiali utilizzati per la realizzazione della medaglia conferita ai vincitori Premio "Biblionumis" per la ricerca numismatica, opera immaginata dall'artista Loredana Pancotto (Scuola dell'Arte della Medaglia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) e creata dall'azienda Picchiani & Barlacchi.

La creazione di una medaglia d'arte inizia sempre con la messa a fuoco del tema da sviluppare da parte dell'artista, il quale impiega estro e fantasia personali. Si procede così alla stesura di vari bozzetti a lapis su carta, sempre più perfezionati e ricchi di dettagli, fino a giungere al disegno definitivo. Un primo sbizzo della medaglia lo si esegue quindi in plastilina, lavorandola prevalentemente a mano. Di questo primo abbozzo si effettua un calco, colando sulla plastilina del gesso liquido che viene fatto solidificare. Si ottiene così un'impronta in negativo su cui, con l'ausilio di particolari utensili per la scultura, viene effettuato un lavoro certosino per definire i rilievi e le legende.



Fig. 2. Bachecca con le medaglie e i calchi in gesso.

Successivamente si crea un calco in gesso positivo, su cui si fissano i dettagli definitivi della medaglia. Un ultimo calco, questa volta ricavato in finissima terra refrattaria pressata sul calco in gesso in positivo, viene usato per colarvi il bronzo e ottenere una fusione d'arte. Nonostante l'impronta e il metallo siano i medesimi per tutte le medaglie della stessa tiratura, ciascun esemplare presenterà minime peculiarità che lo distingueranno dagli altri, pertanto ogni medaglia realizzata con il procedimento di fusione sarà da considerarsi un *unicum*.

L'ultima fase del lavoro consiste in accuratissime finiture di tipo chimico, fisico e artigianale, che esaltano i chiaroscuri della scultura e il colore del metallo.

La mostra ha avuto pertanto lo scopo didattico di svelare i diversi momenti celati in questo antico e articolato processo di produzione, attraverso la presentazione di vari materiali, tra cui: bozzetti a lapis originali su carta, diversi gessi in negativo e in positivo, una fusione di prova in ottone, esemplari definitivi in bronzo dal diametro di 140 mm e peso di 1.520 g.

Visitatrice autorevole della mostra è stata Maria Carmela Perrini, incisore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, la quale, dopo aver osservato il materiale esposto, ha espresso sincere parole di apprezzamento per il notevole livello artistico raggiunto in tutte le fasi della creazione dell'opera oggetto della mostra.

Alla conclusione dell'evento il dottor Luca Lombardi, come segno di gratitudine per l'ospitalità concessa all'esposizione, ha donato al Circolo filatelico-numismatico "Dauno" una riproduzione della medaglia del Premio "Bibliumis" realizzata su pregiata carta Amalfi.

La mostra è itinerante e a disposizione per istituzioni, scuole, associazioni e circoli numismatici (per informazioni <http://premio.bibliumis.it>).



Fig. 4. Il dott. Luca Lombardi (in piedi) in compagnia del dott. Pasquale Fracassi, presidente del Circolo numismatico "Dauno".



Fig. 5. Padiglione della Fiera di Foggia.

SBAGLIÒ A SCRIVERE IL NOME DEL RE MA FACE RIDERE DIO

di Chris Rudd

Un errore fatto 2.000 anni fa è stato recentemente scoperto in uno scavo archeologico. Si trova su un raro statere in oro dell'Età del ferro di re Tasciovano (che significa "uccisore di tassi"), che apparteneva ai Catuvellauni di Hertfordshire e visse all'incirca tra il 25 a.C. il 10 d.C. Anziché trovarsi l'usuale legenda TASCIRICON O RIGON, che significa "Tasciovano il grande re", l'incisore reale scrisse RICOIN.

Si tratta, forse, della prima volta che la parola "coin" (moneta) apparve su una moneta britannica? Si tratta di un errore d'incisione? «lo penso sia così», ha affermato Elizabeth Cottam, specialista di monete celtiche, «perché più tardi si ritorna al RICON, il che suggerisce che RICON O RIGON dovesse essere la dicitura corretta». Il re si sarà divertito? «Su questo ho qualche dubbio», dice ancora Liz. «Ma c'è un lato comico in questo errore. Se si ruota la moneta di 45°, si può vedere una sorta di volto sorridente stilizzato – probabilmente la faccia del benevolente dio celtico».

La moneta sarà messa in asta ad Aylsham da Chris Rudd il 18 novembre prossimo.

Per informazioni contattare **Chris Rudd**, tel: (44) 1263 735 007

fax: (44) 1263 731 777 – email: liz@celticcoins.com

Soltanto otto stateri in oro con RICOIN sono noti. Il primo fu trovato nel 1884 e appartenne a Sir John Evans, autore di *The Coins of the Ancient Britons* (1864). Lui si accorse dell'errore di scrittura ma non del volto sorridente. *Picture credits:* foto della moneta di Chris Rudd, disegno della moneta di Paul Sellier, 1890.

